

ROMA

Spettacoli & Cultura



La quinta A del Caetani a lezione di "libraio". Sotto foto ricordo dell'esperienza. Sopra Marcello Ciccaglioni

L'esperimento di una quinta del Caetani, allieva per quindici giorni dell'Arion

Un "diploma" da libraio per qualche credito in più

di OLIVIERO LA STELLA

Venti ragazzi dell'Istituto Caetani per quindici giorni hanno fatto i librai. Distribuiti in undici punti vendita della catena Arion, organizzati in turni di cinque ore, gli allievi della "Quinta A" del Liceo di Scienze sociali hanno lavorato come commessi per complessive sessanta ore guadagnandosi qualche credito formativo ma soprattutto ricevendo, da questa esperienza, forti stimoli alla lettura.

L'idea dello "stage" è stata della loro insegnante di Italiano e Storia, Giulia Alberico. La Iri Management, una società che si occupa di formazione, ha gratuitamente collaborato al progetto, che è stato realizzato grazie alla disponibilità di Marcello Ciccaglioni, titolare della Arion. Un imprenditore che ha organizzato i suoi negozi secondo i canoni delle librerie tradizionali: luoghi in cui il lettore è assistito, consigliato, stimolato. Ben diversi dai moderni "supermarket" del libro. Dice Ciccaglioni: «Sono stato felice di poter trasferire, personalmente e attraverso i miei collaboratori, questo sapere artigianale ai ragazzi del Caetani».

«Quelli della Arion sono stati molto cordiali», dice compiaciuto Simone, che incontriamo all'Istituto Caetani insieme con gli altri ragazzi della



"Quinta A". «Ci hanno insegnato molto trattandoci al tempo stesso come colleghi, alla pari», aggiunge Elena.

Un "badge" appuntato sul petto segnalava il loro ruolo di

stagisti, implicitamente, chiedeva al cliente un pizzico di benevolenza nei confronti di questi ragazzi diciottenni. «Le prime volte - racconta Cassandra - ci siamo inevitabilmente trovati in difficoltà di fronte alle richieste dei clienti. Ma quando abbiamo imparato a usa-

re il computer ce la siamo cavata meglio, abbiamo capito che cosa e dove cercare». Maria Grazia ha appreso che nel mestiere di libraio non basta servire il cliente con cortesia ed efficienza: «Va anche compreso, interpretato nei suoi gusti».

Come tutti i giovani della loro età, gli allievi della "Quinta A" sono - con poche eccezioni - lettori assai "deboli". Tutti lamentano l'assenza di libri nelle loro case. E pertanto Maria Grazia plaude alle iniziative dei quotidiani, grazie alle quali «un po' di libri sono arrivati in famiglia». Gli unici stimoli alla lettura, aggiunge

L'opera attribuita alla scuola di Canaletto recuperata dalla Finanza



Aveva lasciato l'Italia con false credenziali e poi ci era rientrato per essere sottoposto a restauro. Ma gli investigatori della Guardia di finanza, che da tempo seguivano le piste del quadro sono riuscite a ritracciarlo nel laboratorio di un restauratore milanese e a sequestrarlo. I dettagli dell'operazione saranno illustrati il 23 a palazzo Venezia, dove la tela sarà esposta per l'occasione. Si tratta di un olio,

Operazione della Finanza: refurtiva in mostra

dipinto nel Settecento, lungo 130 centimetri e largo 87 che raffigura una veduta di Venezia tra le più celebri: lo scorcio luminoso del Canal grande inquadrato dalle finestre di palazzo Balbi. A prima vista tutto lascia credere che sia opera del Canaletto ma una successiva perizia sembra accreditare l'idea che l'opera sia un prodotto uscito dalla bottega del grande maestro, ma non dipinto direttamente da lui.

Cassandra, «vengono dai professori». Dalle famiglie, niente. Un campione, quello della "Quinta A", che riproduce fedelmente nomi nazionali ben noti.

Lavorare in libreria li ha fatti sentire piuttosto ignoranti. Lo dichiarano tutti, salvo Andrea il quale afferma di essere un lettore "forte", che ama Steinbeck e Fante. Questa sensazione di inadeguatezza, racconta Francesca, «mi ha suscitato un sentimento di rabbia: Ma lo considero uno stimolo positivo». In effetti la rabbia di Francesca è uno stimolo a crescere, ad arricchirsi culturalmente e intellettualmente. Quanto ciò sia importante per affrontare la vita, i ragazzi della "Quinta A" lo sanno. Come, pur essendo lettori deboli, conoscono l'utilità della lettura. Dice Anna: «I libri rendono i cittadini più consapevoli».

L'INDICE

Tutto il resto è poesia: versi per un euro

di DIANA LETIZIA

E per resto i versi. Stampati su piccoli libri, tascabili, di ritirare insieme allo scontrino di un caffè o, magari, un giorno, anche alla ricevuta del parrucchiere. L'idea nasce nelle stanze del Letter Caffè, locale di Trastevere dove si combatte ogni lunedì sera, a colpi di poesia. poeti si incontrano e si sfidano in uno "slam poetry" leggendo le loro parole. M fuori da quel luogo com dai pochi altri in cui ancor